

L'avvocato del Pd Pellegrino: rovesciato il clima di rassegnazione

"Al governo non è riuscito il gioco delle tre carte"

Stigmatizzare la scorrettezza dell'esecutivo che è intervenuto mentre all'estero votavano

ROMA - Avvocato Pellegrino, lei ha rappresentato in Cassazione le ragioni del Pd e del Movimento difesa del cittadino. Soddisfatti della decisione?

«Molto soddisfatti perché siamo riusciti ad rovesciare il clima di rassegnazione sullo scippo di democrazia che circolava. Tutti davano per scontato che il gioco delle tre carte messo in atto dal governo sarebbe riuscito. E invece l'Ufficio per il referendum della Cassazione ha stabilito che si deve votare. Anche perché il governo spacciava la moratoria come superamento delle norme sul nucleare. Ma la cosiddetta moratoria è invece un "termine sollecitatorio", invita il governo a fare al più presto il nucleare e il comma 1 dell'articolo 5 del decreto omnibus non esclude la costruzione delle centrali».

Ma adesso dovrà pronunciarsi la Corte Costituzionale?

«È un passaggio doveroso. E in questo caso la decisione di martedì dovrebbe avere un carattere confermativo. Sono tutti passaggi obbligati, ma la Corte Costituzionale nella sentenza 28/2011 aveva già messo in evidenza che il quesito su cui votare era proprio "volete o non volete le centrali nucleari" in Italia. E oggi si è fatta ancora più chiarezza perché si è passati da un quesito lungo molte pagine ad uno di poche righe».

L'Idv dice però che la Cassazione ha accolto la sua tesi...

«Guardi, la decisione è arrivata sul comma 1 dell'articolo 5 che rafforza e agevola la scelta nucleare. Se si enfatizza la decisione sul comma 8, quello che riguarda il piano energetico nazionale, si rischia di fare da sponda alle critiche del ministro Romani».

Resta aperto il problema del voto degli italiani all'estero.

«Bisogna subito stigmatizzare la scorrettezza del governo di intervenire quando gli italiani all'estero stavano già votando. Vedremo se i voti degli italiani all'estero saranno determinanti o meno per il quorum e i risultati. Se lo fossero credo che il percorso preveda un nuovo pronunciamento della Cassazione sulla validità dei voti».